



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

IV domenica del tempo di Avvento



20 dicembre 2020

Il Natale è ormai davvero molto vicino: Dio si fa carne, abita la nostra umanità, fa sua la nostra fragilità. E per noi vengono pronunciate le stesse parole che Gabriele ha rivolto a Maria: «Rallegrati, tu in cui la grazia ha trovato casa, tu da cui la grazia trabocca su tutti gli uomini».

Nel sì di Maria quelle parole sono diventate un dono per tutti noi. Per il suo sì l'umanità ha conosciuto il volto di Dio, è stata toccata dal suo amore, salvata dalla sua misericordia. Nel suo sì l'umanità è stata raggiunta dalla grazia zampillante di Dio, che tutti i popoli raggiunge e ad ogni popolo si rivela.

E allora: «Rallegrati, non temere, il Signore è con te!», sono parole pronunciate oggi anche per noi. Sono quella certezza profonda con cui riavvicinarci a Dio; sono quella convinzione certa che ci permette di restare, nonostante tutto tra le sue braccia; sono quell'invito a scoprire la nostra relazione con Dio come sorgente di gioia vera.

Maria possa insegnarci a stare accanto al Dio fatto carne con disarmante stupore e fiducioso abbandono.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Questa quarta candela che oggi accendiamo è la LUCE DI CHI SI FIDA DI TE, o Padre, e ci ricorda che il Natale è ormai vicino.

Vieni, Signore, non tardare; aiutaci ad avere un cuore accogliente, capace di fiducia e disponibile ai fratelli e alle sorelle che ci chiedono gesti concreti di amore. Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo!



ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu apri i nostri occhi perché possiamo cogliere la tua presenza in mezzo a noi. Per questo ti diciamo: Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu sciogli la nostra durezza e ci doni un cuore libero e fiducioso. Per questo ti diciamo: Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu ci fai intendere ciò che davvero conta e può rendere felice la nostra vita. Per questo ti diciamo: Kyrie, eleison.

T. Kýrie, eléison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegni all'attesa delle genti. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro di Samuèle

7,1-5.8-12.14.16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele.

Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io

susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 88

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

**«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono».**

«Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 16,25-27

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio

in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Signore, per realizzare il tuo progetto di salvezza hai scelto persone semplici, umili e povere. Dona ad ognuno di noi di mettersi serenamente nelle tue mani. Preghiamo insieme dicendo: Salva il tuo popolo, Signore.

L. Dio non abita edifici di pietra, ma il cuore dell'uomo che si rende disponibile ad accoglierlo. Perché ogni cristiano, come Maria, sappia rispondere "Eccomi" alla chiamata del Signore. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Signore Gesù, che ai piccoli hai rivelato la grandezza del tuo amore, aiutaci sull'esempio di Maria a saper accogliere nell'umiltà e nella generosità il dono della tua Parola. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Mentre molti si preparano a festeggiare il Natale in famiglia, altri si trovano a vivere l'esperienza del dolore, della solitudine, o della malattia. Perché il Signore sia pace, consolazione e speranza, per tanti cuori affranti. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Per le mamme e i papà, perché come Maria non temano i sacrifici o le rinunce, ma con generosità sappiano spendere la propria vita per il bene dei figli. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

L. Signore, ridesta l'entusiasmo in tutti coloro che sono a servizio dei più deboli. Rendili capaci di donare gesti di tenerezza e di affetto, perché molte persone possano ritrovare un po' di serenità e di gioia. Preghiamo.

T. Salva il tuo popolo, Signore.

S. Padre Santo, che hai scelto Maria, tua umile serva, come madre del tuo Figlio, salvatore del mondo, aiutaci a imitarla nell'accettare con amore la tua volontà e nel servire con sollecitudine i nostri fratelli e sorelle. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore della gioia.
Il tuo amore riempia la storia,
brilli nel cuore dei popoli,
abbracci l'universo.
Vieni, Signore della vita.
La tua vita sia fonte di gioia,
sentiero di pace, sorgente di riconciliazione.
Vieni, Signore del tempo,
vieni in questa storia.
Donale senso, spalanca i suoi orizzonti,
riapri-la alla comunione,
spezza tutti i muri di separazione.
Vieni, Signor Gesù,
e la tua nascita faccia vibrare nel mondo
il grande annuncio:
«Rallegratevi, il Signore è con voi».
Amen.

La Madonna è la radice di carne del Vangelo

di Padre Ermes Ronchi

In apertura, un elenco di sette nomi affolla la pagina: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide, Maria. Sette, il numero appunto della totalità, perché ciò che sta per accadere coinvolgerà tutta la storia, le profondità del cielo e tutto il brulichio perenne della vita. Un Vangelo controcorrente: per la prima volta nella Bibbia un angelo si rivolge a una donna; in una casa qualunque e non nel santuario; nella sua cucina e non fra i candelabri d'oro del tempio. In un giorno ordinario, segnato però sul calendario della vita (nel sesto mese...). Gioia è la prima parola: rallegrati! Vangelo nel Vangelo!

E subito ecco il perché: Maria, sei piena di grazia. Sei riempita di cielo, non perché hai risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a te. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di ogni nostra risposta. Perché la grazia sia grazia e non merito o calcolo. Dio non si merita, si accoglie. L'Altissimo si è innamorato di te e ora il tuo nome è: amata per sempre; come lei anch'io amato per sempre. Tutti, teneramente, gratuitamente amati per sempre.

Amore è passione di unirsi: il Signore è con te. Espressione che avrebbe dovuto mettere in guardia la ragazza, perché quando si esprime così Dio sta affidan-

do un compito bellissimo ma arduo (R. Virgili): chiama Maria a una storia di brividi e di coraggio. Maria, avrai un figlio, tuo e di Dio, un figlio di terra e di cielo. Gli darai nome Gesù (prima volta: solo il padre aveva il potere di dare il nome).

E la ragazza, pronta, intelligente e matura, dopo il primo turbamento non ha paura, dialoga, obietta, argomenta. Sta davanti a Dio con tutta la dignità di donna, con maturità e consapevolezza, pone domande: spiegami, dimmi come avverrà. Zaccaria ha chiesto un segno, Maria chiede il senso e il come.

E l'angelo: viene l'infinito nel tuo sangue, l'immenso diventa piccolo in te, che importa il come? La luce che ha generato gli universi si aggrappa al buio del tuo grembo. Che importa come avverrà? E tuttavia Gabriele si ferma a spiegare l'inspiegabile, a rassicurarla: parla di Spirito sulle acque come all'origine, di ombra sulla tenda come al Sinai, la invita a pensare in grande, più in grande che può: fidati, sarà Lui a trovare il come. L'ha trovato anche per Elisabetta. Lo sentirai nel tuo corpo, come lei. Lo Spirito poteva scegliere altre strade, certo, ma senza il corpo di Maria il Vangelo perde corpo, diventa ideologia o etica. Adesso ancora Dio cerca madri.

Sta a noi, come madri amorevoli, aiutare il Signore a incarnarsi in questo mondo, in queste case e strade, prendendoci cura della sua parola, dei suoi sogni, del suo vangelo. Dio vivrà per il nostro amore.

Raccolti nella luce

PER SCEGLIERE E DECIDERSI COME MARIA

Alcuni testi per riflettere,
confrontarsi, pregare

Commento al vangelo

L'annunciazione a Maria, la vergine di Nazaret, è un appuntamento fondamentale per capire e accogliere in modo autentico il mistero del Natale. Il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio non sarebbe stato possibile senza la risposta libera e generosa della vergine promessa sposa a Giuseppe.

Si possono cogliere due elementi dal ricco testo. Il primo riguarda il fatto che Maria è vergine. Il secondo è che Gesù, suo figlio sarà detto,

Figlio dell'Altissimo, al quale verrà dato il trono di Davide suo padre. Innanzitutto va detto che la condizione di verginità non era vista come un valore in sé nel mondo antico se non perché era ciò che preparava al matrimonio.

Una persona che decideva di non trasmettere la vita che le era data in dono veniva considerata come sotto maledizione. Procreare era un elemento indispensabile non solo per il tessuto sociale, ma per garantire l'obbedienza al primo comandamento di Dio che disse: 'crescete e moltiplicatevi'. Tuttavia il dare la vita attraverso la procreazione doveva essere regolata dal matrimonio, istituto considerato sacro perché in esso si rivela l'immagine di Dio stesso.

La verginità allora, più che un valore in sé, era condizione di preparazione al matrimonio fecondo. Se Maria viene scelta è proprio perché si trova in questa condizione. È la vergine pronta per le nozze, colei che si è custodita, coltivata e preservata per essere sposa e madre. Raggiunta dal messaggero divino ella non deve cambiare se stessa né modificare il suo cammino, ma accogliere un modo nuovo di essere vergine e anche un nuovo modo di essere madre.

La verginità di Maria è una verità di fede che ha un suo valore perenne per ogni credente perché ci ricorda che la vera fecondità dell'uomo viene da Dio.

Un secondo aspetto riguarda Gesù descritto

come Figlio che riceverà il trono di Davide suo padre.

Tale espressione è un'eco chiara alla promessa che il re Davide ricevette dal profeta Natan (cf. 2Sam 7), il quale impedisce a Davide di costruire un tempio a Dio, perché Dio preferisce costruire lui il casato del re e garantire fedeltà per ogni generazione.

Al re Davide fu fatta la promessa di una discendenza eterna. Tutti i suoi figli avrebbero sperimentato la fedeltà e l'intraprendenza di Dio che soccorre, libera, stabilisce, protegge e difende. Con Gesù tale promessa viene mantenuta perché egli, pur non continuando ad avere figli suoi nati dalla generazione umana, associa a sé chiunque crede in lui, cosicché ogni suo discepolo diventa un tutt'uno con lui.

Non si diventa discepoli di Gesù, insomma, per far parte di una corte, ma per essere seduti sul trono della vita con lui che per noi è nato, morto e risorto.

a cura di don Maurizio Girolami

Una testimonianza

Guardando la vergine Maria

A volte cerco di abbandonarmi nelle mani di Dio in tutti gli aspetti della mia vita. Di confidare nel fatto che il suo cammino sia quello che desidero davvero, anche se non lo desidero. Fare tutto "di botto". Essere perfetto.

Pretendo di essere libero in tutti gli ambiti della mia vita. E visto che non ci riesco mai, perché non posso, perché sono debole, desisto.

E allora non mi sembra tanto positivo cambiare di colpo. E non faccio nulla. Se non posso fare tutto, meglio non far nulla. A volte pretendo una santa indifferenza che mi è impossibile. Voglio che niente a questo mondo mi tolga la pace.

Non voglio turbarmi al pensiero di soffrire temendo di perdere tutto ciò che ho. Ma è impossibile. Davanti al presepe, in ginocchio, imploro una pace impossibile. Una libertà sognata. Ma non mi tolgo dalla testa la paura di perdere, di non avere, che questo sia l'ultimo Natale di una persona cara.

Oggi voglio quella libertà interiore come un dono, come un miracolo.

Forse devo andare più lentamente e non cercare l'impossibile "di botto": meglio pensare a quei

campi della mia vita in cui posso educare la mia libertà in aspetti più accessibili.

Non inizio con le cose più grandi, meglio soffermarmi su quelle piccole.

Dove ho posto le mie priorità? Cosa curo nella mia vita come se fosse davvero importante anche se in realtà non lo è? Diceva papa Francesco: "Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude".

Nasce per spezzare le mie barriere, per liberarmi. So che se inizio dal poco forse Dio potrà darmi la grazia in altri ambiti della mia vita più rilevanti. Se pretendo di ottenere tutto subito mi frustrerò e non andrò avanti nella mia lotta.

Vorrei avere un'anima grande, essere magnanimo nella mia dedizione, come diceva padre Josef Kentenich: "Le cose ci rendono interiormente liberi quando le facciamo per generosità, quando la motivazione che ci spinge non è in primo luogo il mero dovere".

Un'anima grande nelle cose piccole. Voglio che ciò che mi motiva sia sempre l'amore. Libero per amore nei confronti di Dio. Libero per amore nei confronti degli uomini. Libero da quei legami disordinati che mi impediscono di amare di più. Con più libertà, con più generosità.

Un credente

Per la nostra vita ...

A volte nella vita, per stupore o rispetto o amore di chi incontri sulla tua strada devi cambiare il tragitto e non andare dritto come avevi progettato ... lo capirai più tardi, ma se incontri qualcuno inatteso e impreveduto ne vale la pena.

UNA PREGHIERA ...

Hai illuminato la mia vita, Gesù,
luce vera del mondo.
Con il tuo aiuto
voglio continuare a camminare
con gioia nella luce della tua presenza.
Donami la gioia di illuminare
con l'esempio della mia vita
i fratelli che incontro
nella mia esistenza quotidiana.
Assieme a loro voglio essere figlio della luce,
per donare al mondo
la gioia della tua presenza.
O Maria, Madre del Salvatore,
portaci tutti a Gesù.
Amen.

INIZIATIVE DI CARITÀ NEL TEMPO DI AVVENTO

La nostra Comunità parrocchiale vive costantemente atteggiamenti di solidarietà attenta alle povertà del territorio e tante situazioni sparse nel mondo.

In questo tempo di Avvento, pur mantenendo l'attenzione ai progetti già in atto, vorremmo sostenere con la raccolta di offerte, in particolare:

1- **un nuovo progetto, FASO CHIPS:** ha per protagonista una famiglia, che da diversi anni è inserita nel nostro quartiere, originaria del Burkina Faso con la ferma idea di rientrare in patria e fondare un'azienda. Con il desiderio di contribuire allo sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse naturali locali (le patate) e la formazione delle donne alla vita d'impresa.

2- **Sosteniamo l'attività della CARITAS PARROCCHIALE:** in questo periodo di pandemia l'attività del Gruppo Caritas parrocchiale non è mai venuta meno. Le famiglie indigenti attualmente sostenute sono 51.

Nell'ascolto i volontari offrono collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico (affitti, bollette, necessità urgenti, spese mensa scolastica).

È possibile fare l'offerta anche attraverso il conto bancario della parrocchia (IBAN IT38W0306909606100000138108) specificando nella causale l'iniziativa di carità.

Vita di Comunità

CELEBRAZIONI NATALIZIE

MARTEDÌ 22 e MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

- Un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni dalle ore 16.45 alle 17.50

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

- Un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00

- S. Messa della notte ore 20.00 in oratorio (via Pedron 13)

VENERDÌ 25 DICEMBRE - Natale del Signore

- Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 16.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

SABATO 26 DICEMBRE - S. Stefano primo martire

- Ss. Messe ore 9.00 e 11.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

DOMENICA 27 DICEMBRE - S. Famiglia di Nazaret

- Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 2020

- S. Messa e canto del 'Te Deum' ore 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

VENERDÌ 1 GENNAIO 2021 - S. Madre di Dio

- Ss. Messe 9.00 - 11.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

Secondo le norme vigenti, in questo tempo di pandemia, i posti disponibili a sedere per la celebrazione in oratorio (via Pedron 13) presso la sala "don Veriano" sono 190.

Chiediamo ai fedeli di:

- arrivare per tempo;
- mantenere il distanziamento fisico in ingresso e in uscita.
- Ad ogni celebrazione raggiunto il numero massimo consentito in sala non sarà più permesso accerdevi.
- Non sono previste prenotazioni.

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Felice Bertolin di anni 93

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 20 AL 27 DICEMBRE

- Domenica 20 dicembre - quarta di Avvento** (in oratorio)
ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Pietro
ore 18.00 def. Ida
- Lunedì 21 dicembre** (in chiesa)
ore 18.00 def. Bruno
- Martedì 22 dicembre** (in chiesa)
ore 18.00 def. Rosa Babuin
def. Luigi Cipolat
def. Edda Mozzon
def. Mario, Eugenio, Antonio
def. Marta Tomasi
def. Antonio
def. Sebastiano Bortolin e Emilia Corazza
- Mercoledì 23 dicembre** (in chiesa)
ore 18.00 def. Dino e Ivana
- Giovedì 24 dicembre** (in oratorio)
ore 20.00 def. Giovanni, Italo, Franco
- Venerdì 25 dicembre - Natale del Signore** (in oratorio)
ore 09.00 def. Pietro
ore 11.00 def. Paolo
def. Anny
def. fam. Muzzin
ore 16.00 secondo intenzione
ore 18.00 secondo intenzione
- Sabato 26 dicembre - Santo Stefano** (in oratorio)
ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 fam. Turrin
def. Primo Fedrigo
ore 18.00 def. Candido, Alberta, Rino
- Domenica 27 dicembre - Santa Famiglia di Nazaret** (in oratorio)
ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Guido Deiuri
ore 18.00 secondo intenzione

Canti per l'Avvento

Ad oriente

Ad oriente il fulgore d'una stella spunterà:
ogni gente per l'avvento
del Signore esulterà.

O germoglio di David, atteso redentor,
deh vieni, non tardare:
mostra la tua bontà!

O Maria, quale stella del mattino sorgi tu:
la tua via ci preannuncia
lo splendore di Gesù.

Dio s'è fatto come noi

Dio s'è fatto come noi, per farci come Lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

- Viene dal grembo di una donna, la Vergine Maria.
- Tutta la storia lo aspettava, il nostro Salvatore.
- Egli era un uomo come noi, e ci ha chiamato amici.
- Egli ci ha dato la sua vita, insieme a questo pane.
- Noi che mangiamo questo pane, saremo tutti amici.
- Noi che crediamo nel suo amore, vedremo la sua gloria.
- Vieni, Signore, in mezzo a noi, resta con noi per sempre.

Innalzate nei cieli

1. Innalzate nei cieli lo sguardo:
la salvezza di Dio è vicina.
Risvegliate nel cuore l'attesa
per accogliere il Re della gloria.
 Vieni Gesù, vieni Gesù.
 Discendi dal cielo, discendi la cielo!
2. Sorgerà dalla casa di David
il Messia da tutti invocato:
prenderà da una Vergine il corpo
per potenza di Spirito Santo.
3. Benedetta sei tu, o Maria,
che rispondi all'attesa del mondo:
come aurora splendente di grazia
porti al mondo il sole divino.
4. Vieni o Re, discendi dal cielo,
porta al mondo il sorriso di Dio:
nessun uomo ha visto il suo volto,
solo tu puoi svelarci il mistero.

Si accende una luce

IV Avvento

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Il coro celeste: "Pace - dirà -
a voi di buona volontà.

Lieti cantate gloria al Signor: Nascerà il redentor!

Lieti cantate gloria al Signor: Nascerà il redentor!

Tu quando verrai

1. Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.
2. Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con Te.
3. Tu quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: "Gioite con me!".
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

Osanna al figlio di David

Osanna al Figlio di David,
osanna al Redentor!

Apritevi o porte eterne:
avanzi il re della gloria.
Adori cielo e terra
l'eterno suo poter.

O monti stillate dolcezza:
il Re d'amor s'avvicina;
si dona pane e vino
ed offre pace al cuor.

O Vergine, presso l'Altissimo
trovasti grazia e onor:
soccorri i tuoi figlioli
donando il Salvator.

Avvenga per me secondo la tua parola

L'Annunciata di Antonello da Messina, uno degli artisti più importanti del Quattrocento italiano. Per comprendere l'opera occorre rifarsi al concetto di mistero. Lo distinguiamo, innanzitutto, da enigma. Enigma è qualcosa di incomprensibile, che non ha soluzione. Mistero rimanda ad una realtà la cui comprensione piena oggi ancora mi sfugge; ne comprendo alcuni tratti ma molti altri mi sfuggono eppure quei tratti mi attraggono. Lo si nota molto bene in questa 'Annunciata'.

È un quadro senza sbavature, vi è dipinto l'attimo cruciale della storia della salvezza, l'Ecceomi di Maria e il concepimento di Gesù nel suo grembo verginale.

Il manto è azzurro ad indicare la piena umanità di Maria, la mano sinistra con pudicizia richiude i lembi del manto lasciando intravedere solo un frammento della veste rossa; il rosso è il simbolo della divinità regalità.

Maria custodisce ciò che in lei è germinato e lo fa con delicatezza perchè sa che è un Altro: Lui è nel tempo stesso il simbolo della comunione con Dio, "Il Signore è con te", ma anche il motivo del suo distacco dagli altri, innanzitutto da Giuseppe. Lei riceve l'annuncio che tutta Israele attendeva, ma ciò la porta a stupirsi per il troppo che è stato detto di lei: "piena di grazia".

Guardatele il viso: la posizione è frontale e statuaria.

È immobile ed in movimento nello stesso tempo: immobile perchè superata dalla grazia di Dio ma pure in movimento perchè percorsa da un fremito dovuto al senso della sua inadeguatezza. Non c'è commozione nel suo volto, né imbarazzo o timore. È "Piena di grazia" ossia raggiunta dall'amore di Dio: volgarmente parlando significa che Dio si è dichiarato a lei, si è innamorato di lei ... donna del popolo.

Lo sguardo di questa donna è lontano. Ma dove stanno guardando quegli occhi? Non sul libro aperto sul leggio! Scendono lenti verso destra, la sua destra, fino in basso. Possiamo immaginare un angelo inginocchiato ai piedi dello scrittoio, ma anche una riflessione interiore di questa donna.

Il cuore del quadro è nella mano destra alzata. Lì si gioca tutto il dipinto.

Maria, muta, guarda avanti a sé piena di dolcezza, alza la mano aperta in un no, è un gesto deciso. Dice tutta la sua apprensione ma anche il suo distacco e libertà, innanzitutto da Giuseppe.



Opera Antonello da Messina, L'Annunciata - Palermo